

Conte vede Draghi: oggi è il giorno decisivo per la tenuta del governo

Ma Franceschini avverte il M5S: "Se rompe con l'esecutivo, addio alleanza"



Quella di oggi potrebbe essere la giornata decisiva per la tenuta del governo Draghi. Già, perché si vedranno, de visu, lo stesso presidente del Consiglio e il capo politico del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte, infastidito non solo per l'addio alla galassia pentastellata di Luigi Di Maio, ma anche delle indiscrezioni di una telefonata del premier a Beppe Grillo affinché abbandonasse al suo destino l'avvocato del popolo.

a pagina 3

INDEPENDENCE DAY

4 luglio: la difficile festa dell'America
ZANNI a pagina 6

URUGUAY, L'AUMENTO DEI PREZZI STA FAVORENDO I PRODOTTI Volano le esportazioni: nel primo semestre si registra una crescita del 39%



È un consolidamento atteso e importante quello delle esportazioni uruguayane che volano nel contesto di un'instabilità internazionale caratterizzata da un forte aumento dei prezzi: il primo semestre dell'anno ha fatto registrare un +39% rispetto al 2021 in base ai dati pubblicati ieri dall'istituto Uruguay XXI.

FORCINITI a pagina 8

URUGUAY



Gobierno presentó proyecto con aumento del gasto por US\$ 226 millones

a pagina 9

Il naturale movimento delle maree populiste

di JOE CASINI

In queste settimane abbiamo assistito alla spaccatura clamorosa nella storia del M5s. Il movimento, dopo varie scissioni e fratture interne, ora è arrivato a perdere anche Luigi Di Maio, pupillo del movimento e fedelissimo fin dalla prima ora, oltre che importante esponente (...)

segue a pagina 9

La nuova questione cattolica negli Usa

di MASSIMO FAGGIOLI

L'abrogazione del diritto all'aborto come diritto costituzionale negli USA, decisa dalla Corte Suprema federale e pubblicata il 24 giugno 2022 (la sentenza "Dobbs"), è stata festeggiata dai cattolici pro life, in America come anche in Italia, come una vittoria cattolica. Dall'altra (...)

segue alle pagine 10 e 11

È sicuro che "qualcuno stia solo cercando il pretesto per generare l'incidente di percorso" per far indebolire Draghi e far cadere il governo "per andare al voto anticipato" senza rendersi conto che l'Italia si trova in "una situazione emergenziale". È il concetto che il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha 'illustrato' nel corso di due interviste pubblicate dal 'Corriere della sera' e 'La Repubblica'. "Tutti ci ricordiamo del Papeete, ho paura che qualcuno voglia emulare quel gesto. Andare al voto adesso significa bruciare i fondi del Pnrr e rischiare di andare in esercizio provvisorio perché non potremmo approvare la legge di bilancio. Invece di trasformare questa fase in un momento di ripresa, porteremo il Paese nel baratro" ha aggiunto il nuovo leader di Insieme per il futuro, che non ha mai nominato Giuseppe Conte. In merito al suo addio ai grillini, ha detto che non ha rotto col M5S con un pretesto, "ma perché si è cominciato a mettere in discussione il fatto che l'Italia dovesse stare nella sua alleanza storica, un allontanamento "da chi voleva portare l'Italia su posizioni anti-Nato, da chi è troppo ambiguo sul sostegno all'Ucraina. Di Maio ha voluto sgomberare il campo da equivoci: "Non scherziamo su queste cose", ha spiegato, rimandando al

QUESTIONE LEADER

Centrodestra, scintille Tajani-La Russa

'incontro tra Silvio Berlusconi, Giorgia Meloni e Matteo Salvini "credo si terrà in tempi rapidi, io dovrei vedere Berlusconi domani. Ma credo che si debba fare un progetto per l'Italia dal 2023 a 2050, per definire il modello di Paese che prevediamo per l'Italia". Per il resto, "prima si vince e poi si vede il leader, dividersi ora su chi farà il leader è una scelta davvero poco intelligente". Parole, queste, di Antonio Tajani di Forza Italia, che però

non sono piaciute al senatore di Fratelli d'Italia Ignazio La Russa: "Perché Tajani si preoccupa ora di chi sarà il leader del Centrodestra? Siamo d'accordo con lui e lo ha dichiarato anche Salvini: guai a dividersi ora sul leader, prima vinciamo e a elezioni concluse vedremo come sempre avvenuto, chi ha avuto più consensi. Solo allora e senza bisogno di liti e discussioni sapremo chi sarà il leader del centrodestra".



Antonio Tajani

"Qualcuno cerca un pretesto per andare al voto anticipato"

Il ministro Di Maio: "Speriamo di non emulare il Papeete"



Luigi Di Maio, ministro degli Esteri

mittente le accuse di Grillo, che gli ha dato del traditore. "In questo momento - le parole di Di Maio - se il governo cade, non so a quali livelli può schizzare lo spread: vecchia e temibile creatura con cui abbiamo già fatto i conti. Ma, certo per le famiglie, i costi continueranno ad aumentare e i tassi sui mutui a salire, l'impatto sarà devastante. Perché nel mondo c'è grande fiducia in questo governo, nel premier Draghi e nel nostro Capo dello Stato Mattarella.

COVID

Volano i positivi in Italia: adesso potrebbero essere 3 milioni

Dunque, il Covid ha ripreso piede in Italia. Sono 71.947 i nuovi casi di Covid in Italia nelle ultime 24 ore secondo i dati riportati dal ministero della Salute a fronte di 262.557 tamponi. Altri 57 i morti per un tasso di positività pari al 27,4%, in crescita dell'1,4% rispetto a sabato. Sono invece 16 i pazienti in più nelle terapie intensive, 177 in più negli altri reparti. Gli attualmente positivi superano quota un milione di persone. Secondo l'epidemiologo Carlo La Vecchia, intervistato dall'agenzia Ansa, i casi reali di Covid-19 in Italia potrebbero essere pari al 5% della popolazione, ossia circa 3 milioni. Insomma, a fronte del milione di casi noti, ci sarebbero perciò "circa 2 milioni di casi non registrati, probabilmente con pochi sintomi o nessuno.

IL CONFLITTO Ma l'Ucraina non conferma, intanto il ruyso Peskov attacca l'Occidente Per Mosca "conquistata Lysychansk"



La Russia avrebbe conquistato la città di Lysychansk, in Ucraina, ottenendo il pieno controllo della regione di Luhansk. E' quanto ha detto il ministro russo della Difesa, Sergei Shoigu, al presidente Vladimir Putin, secondo le notizie riportate dall'agenzia Interfax. Non ci sono state per ora conferme in tal senso da parte ucraina. Al presidente russo,

Shoigu ha assicurato che le forze di Mosca e le milizie dell'autoproclamata repubblica popolare di Luhansk hanno il "controllo totale" della città e di una serie di località limitrofe, fra cui Bilohorivka e Novodruzhesk, Maloryantzsevo. Gli ucraini non confermano ma, a questo punto è evidente, è solo questione di ore. Sabato i media russi hanno diffuso

il video di alcuni soldati di Mosca che issavano la bandiera dell'Unione Sovietica su un sacrario militare nei pressi del centro della città. Intanto per il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, "i Paesi occidentali continuano a scommettere sul proseguimento della guerra e non permettono agli ucraini di pensare, parlare o discutere di pace".

IL CASO Il leader del M5S esporrà al premier le 3 condizioni per proseguire insieme

Conte da Draghi, oggi è il giorno decisivo per la tenuta del governo

Quella di oggi potrebbe essere la giornata decisiva per la tenuta del governo Draghi. Già, perché si vedranno, de visu, lo stesso presidente del Consiglio e il capo politico del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte, infastidito non solo per l'addio alla galassia pentastellata di Luigi Di Maio, ma anche delle indiscrezioni di una telefonata del premier a Beppe Grillo affinché abbandonasse al suo destino l'avvocato del popolo. Insomma, secondo i ben informati oggi Conte intenderà spostare la bagarre di questi ultimi giorni da un piano personale a un piano politico. Sul tavolo il Movimento intende porre subito tre questioni dirimenti per l'azione (e la presenza, si sottintende) nell'esecutivo. I punti in questione sono la difesa del superbonus, una scelta condivisa sul termovalorizzatore di Roma e la revisione del reddito di cittadinanza in chiave migliorativa, non per cancellarlo. Solo in un secondo step, vista la tempistica dei primi tre punti (molto più urgenti), potrebbe entrare in discussione anche l'ipotesi di portare avanti la battaglia M5S sul salario minimo. Insomma, argomenti importanti per i grillini che però stridono con la volontà di Draghi che sembra soprattutto restio alla questione legata al superbonus. Quindi, oggi tutta l'attenzione della politica italiana sarà su Palazzo Chigi. Occhio, però. Perché nel caso le cose dovessero precipitare (con l'uscita del M5S

Ma Franceschini avverte: "Se i grillini romperanno, allora niente alleanza"



il ministro Dario Franceschini

dall'esecutivo) il Partito democratico, per voce del ministro Dario Franceschini, sarebbe pronto a rompere l'alleanza per le elezioni del 2023: "Da qui al voto, per andare insieme al M5S dobbiamo stare dalla stessa parte, se ci sarà una rottura o una distinzione, perché un appoggio esterno è una rottura, per noi porterà alla fine del governo e all'impossibilità di andare insieme alle elezioni. E si brucerà chiaramente ogni residuo possibilità di andare al proporzionale". Il ministro dei Beni culturali ha lanciato così un avvertimento ai Cinque Stelle. Un

eventuale rottura con i Cinque Stelle segnerebbe anche la fine delle riforme a cominciare da quella sulla legge proporzionale che per Franceschini è invece importante: "Io penso che il tema del proporzionale e maggioritario non è solo di convenienze, ma di prospettive. Il maggioritario - chiarisce il ministro dei Beni culturali - spinge a creare le barriere, blocca i processi evolutivi, mentre il proporzionale fa chiarezza, alleanze meno omogenee ma che possono costruire programmi. Sarà difficile cambiare la legge elettorale, ma dobbiamo provarci fino in fondo".

ALL'ANGELUS

L'appello del Papa: "No a un mondo diviso tra potenze"



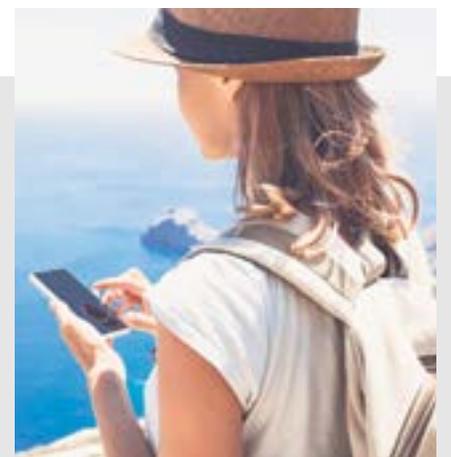
Anche nel consueto Angelus della domenica Papa Francesco è tornato sul tema del conflitto in atto ai confini dell'Europa: "La crisi ucraina - le sue parole - avrebbe dovuto essere, ma se lo si vuole può ancora diventare, una sfida per statisti saggi capaci di costruire nel dialogo un mondo migliore per le nuove generazioni". "Con l'aiuto di Dio - ha poi proseguito il Pontefice - questo è sempre possibile ma bisogna passare dalle strategie di potere politico, economico e militare a un progetto di pace globale. No a un mondo diviso tra potenze in conflitto, sì a un mondo unito tra popoli e civiltà che si rispettano". "Continuiamo a pregare per la pace in Ucraina e nel mondo intero. Faccio appello ai capi delle nazioni e delle organizzazioni internazionali perché reagiscano alla tendenza ad accentuare la conflittualità e la contrapposizione. Il mondo ha bisogno di pace: non una pace basata sull'equilibrio degli armamenti, sulla paura reciproca, no, questo non va. Questo vuol dire far tornare indietro la storia di settanta anni".

AUMENTO DEL 7% RISPETTO A UN ANNO FA

Vacanze: 15,4 mln di italiani in partenza a luglio

Sono 15,4 milioni gli italiani che hanno deciso di andare in vacanza a luglio, con un aumento del 7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, spinti dal caldo torrido con temperature oltre i 40 gradi e dalla voglia di dimenticarsi almeno per qualche giorno dell'inflazione, del caro bollette e delle preoccupazioni legate agli effetti della guerra in Ucraina. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Ixe' nel primo week end del mese che segna tradizionalmente in Italia l'inizio delle grandi partenze segnate quest'anno dal balzo dei prezzi dei carburanti che peserà

sugli spostamenti delle famiglie verso le località di villeggiatura. Le vacanze 2022 registrano una netta preferenza sulle mete nazionali spinta da una maggiore prossimità ai luoghi di residenza, dal desiderio di riscoprire le bellezze d'Italia o dalla voglia di ritornare in posti già conosciuti dove ci si è trovati bene negli anni precedenti e si è più tranquilli rispetto ad ambiente, servizi e persone. Ma c'è anche una quota del 23% di italiani, che ha deciso di trascorrere una vacanza all'estero nonostante i timori legati alla problematica situazione internazionale.



CONTE GENERALE SENZA TRUPPE

Dopo il buferone scatenato dal 'Trio Tempesta' del M5S resta ben poco

Il buferone scatenato dal "Trio Tempesta" in settimana – al netto delle inevitabili conseguenze politiche – ha certificato alcune cose. In parte note, in parte no. Il Trio le ha portate alla luce. Nomi e storie sono sulla bocca di tutti. Si tratta dell'ex banchiere, dell'avvocato e dell'ex comico. Sembra una barzelletta ma non lo è. È tutto vero. Da tuoni e fulmini si è materializzata una certezza: l'avvocato di Volturara Appula (comune foggiano di nemmeno 400 abitanti) è sempre più solo. Sparite anche le fantomatiche "bimbe di Conte". Tagliato fuori.

L'intervista-confessione rilasciata al Fatto quotidiano dal sociologo di riferimento grillino Domenico De Masi ("Draghi ha chiesto a Grillo di rimuovere Conte dal M5S") oltre ad un clamore esagerato ha chiarito, una volta per tutte, che chi comanda è Beppe ma, non Conte.

A meno che non sia una furbesca millanteria di Grillo per mettere in cattiva luce l'ex banchiere. Insultato nel 2004 (era geologica Napolitano), oggi l'ex comico è con Draghi. Però, che ambientino.

Altra certezza (così pare): i Grillini non abbandonano la poltrona e non ci sarà il

terzo mandato. Il "vaffa" di Grillo a Conte ha tutta l'aria di non essere uno sketch. La gragnola di niet c'è stata. Poche storie. E poi: "Con Draghi il M5S ha preso un impegno e lo manterrà".

Ergo, il governo non rischia. Dicono. In teoria sembrano esserci tutti gli ingredienti per arrivare ad un momento di rottura, magari a quell'appoggio esterno all'esecutivo chiesto da deputati e senatori grillini in pressing nei tre giorni romani dell'Elevato. Si vedrà. Altra conferma di queste ore: del partito che nel 2018 aveva terremotato il quadro generale conquistando città importanti come Roma,



Giuseppe Conte

Torino, Livorno, Carrara, Parma, eccetera, ora resta ben poco. Un 10%, dice l'ultimo sondaggio. La perdita è catastrofica.

Svaniti i pilastri della dottrina pentastellata. Di Maio se n'è andato e ha fondato un suo gruppo. Di Battista, l'eterno esponente della prima ora (in procinto di partire per la Russia) dice di essere disposto a tornare solo se Conte esce subito e il Movimento torna alle origi-

ni. Campa cavallo.

Parta pure sereno per Mosca. Il M5S, come dice il Che Guevara di Roma Nord, oggi assomiglia all'Udeur di Clemente Mastella, partito che si è dissolto otto anni fa. E nessuno lo rimpiange. Nemmeno il Tarzan di Cepaloni, il politico-fondatore che sapeva saltare dal governo Berlusconi a quello di Prodi, senza fare una piega. Altri tempi, altri uomini. Stesso declino.

di ENRICO PIRONDINI

Draghi, l'ultimo miglio del suo governo. L'ultimo sforzo. Finanziaria in autunno, urne a primavera. Passando da un luglio in cui, alle Camere, si discuterà di quattro provvedimenti a dir poco delicati.

Jus scholae, cannabis, ddl Zan e fine vita. Senza dimenticare le Regionali in Sicilia in autunno (al solito manca ancora la data).

OSTACOLI E TRAPPOLE IN AGGUATO PER DRAGHI

Archivate le Amministrative, è tutta una strada in discesa da qui alla fine della legislatura? Sembra di no. I partiti scalpitano e anziché interrogarsi sulla disaffezione politica e il crescente astensionismo.

Ciurlano nel manico con giustificazioni di comodo, bislacche, a cui per primi sembrano non credere.

È vero che da qui alla fine naturale della legislatura (marzo 2023) c'è un solo appuntamento elettorale (Sicilia): ma si può stare tranquilli?

I PARTITI SCALPITANO PUR ASSICURANDO LEALTÀ

L'ultimo miglio del Governo Draghi, fra ostacoli e trappole



Mario Draghi

No. E Draghi lo sa. Tranquilli mai. Il governo Draghi (in sella dal 13 febbraio 2021) potrebbe anche ca-

dere benché tutte le forze di maggioranza abbiano assicurato di non voler fare cadere questo esecutivo. Ma è arduo credere alla parola di parlamentari "fluidi" e dal trasloco facile. In tre anni e mezzo di legislatura, uno su cinque ha cambiato gruppo almeno una volta. In soldoni: 200 voltagabbana su 988 tra deputati e senatori.

Il recordman è il napoletano Luigi Campagna: quattro cambi in nove mesi. Dodici dal 1966. Meglio di Tarzan.

Come può stare sereno un premier sapendo di camminare in un campo di mine e discutere di bonus, termovalorizzatori, accordo sui balneari, riorganizzazione dei taxi e dei trasporti pubblici, l'invio di armi a Zelensky? Poi c'è l'incognita

Cinquestelle alle prese col pasticcio dei mandati. Supermario è atteso da uno sforzo titanico. E potrebbe non bastare.

OCCHIO AL LABORATORIO SICILIA

Le elezioni regionali in Sicilia (ottobre?) potrebbero causare contraccolpi sul governo con il centro-sinistra che tenterà di strappare il "trono" dove siede Nello Musumeci dal 17 novembre 2017. Nei frattempo è spuntato dal fertile laboratorio dello Stretto uno strano ticket. Tra l'ex Iena Dino Giarrusso (europarlamentare, grillino fino al maggio scorso) e l'ex sindaco di Messina Cateno De Luca, in sella fino al 14 febbraio di quest'anno, un tribuno della plebe che si è messo in testa di fare il Governatore.

La strana coppia ha fondato un partito ("Sud chiama Nord") con cui – dicono – sfideranno tutti per "liberare la Sicilia", da cosa non si sa. Utile pe' campa'. È il bello della Politica.

AGRADECE AL PRESIDENTE ALBERTO FERNÁNDEZ

Argentina, renuncia el ministro de Economía, Martín Guzmán

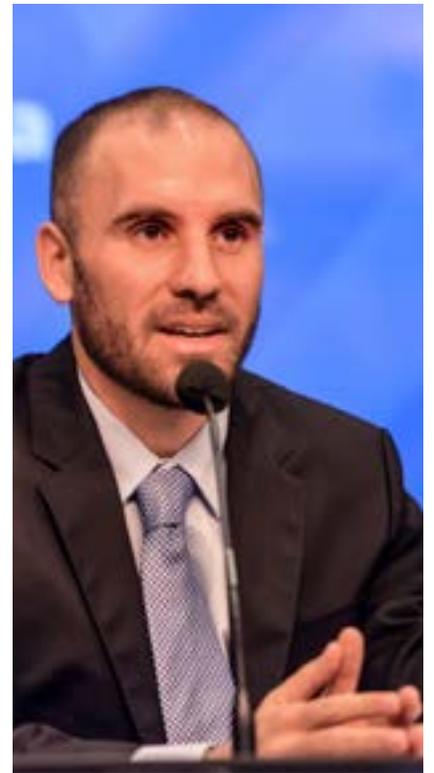
Martín Guzmán, el ministro de Economía de Argentina que negoció la deuda millonaria con el FMI, renunció este sábado a su cargo como ministro de Economía, según un comunicado publicado esta tarde en su cuenta de la red social Twitter.

"Con la profunda convicción y la confianza en mi visión sobre cuál es el camino que debe seguir la Argentina, seguiré trabajando y actuando por una Patria más justa, libre y soberana", dice el posteo que acompaña la carta. Mientras la vicepresidente Cristina Fernández de Kirchner, realizaba un discurso en un acto público, en el que volvía fustigar conceptos del presidente, Alberto Fernández, Guzmán renunció al ministerio de Economía. Se trata de todo un reflejo de las discrepancias que atraviesa el actual gobierno, con un desencuentro continuo entre el presidente y la vicepresidenta, quien gobernó al país en dos mandatos entre 2007 y 2015.

Guzmán era un funcionario cuya salida reclamaba con dureza el kirchne-

risimo, el ala dura del gobierno peronista (centro izquierda), que responde a Cristina Fernández. En su extenso texto de renuncia, de siete carillas, Guzmán recuerda que "desde el día en que los argentinos y las argentinas percibimos que usted podía llegar a ser el Presidente de la Nación (en referencia a Alberto Fernández, NDR), busqué ser su ministro de Economía". Caracteriza aquel momento como "tiempos muy difíciles" en los que "sentía que mi responsabilidad con la Patria, con mi pueblo y con mi familia era aportar a la construcción de una salida a la crisis económica que vivía el país", añadió. Guzmán agradeció la confianza y la oportunidad en el cargo. "Al asumir nuestro gobierno, Argentina se encontraba sumida en una profunda crisis económica, social y de deuda, y a ello se le agregó primero una pandemia global y luego la actual guerra en Ucrania, que han sido profundamente disruptivas del funcionamiento del sistema económico internacional", apuntó. "Ya en

2022, se llegó a un acuerdo con el FMI para poder refinanciar la deuda con el organismo tomada en 2018-2019. El acuerdo también tuvo características absolutamente excepcionales a la luz de la historia entre nuestra República y aquel organismo históricamente dominado por el poderoso establishment financiero internacional", sostiene la misiva. "Por la nueva legislación que nuestro propio gobierno había propuesto, por primera vez en la historia un acuerdo con el FMI tuvo que ser sometido a la consideración del Congreso de la Nación para su aprobación, que finalmente ocurrió con 80% de votos afirmativos. Más allá de las incertidumbres que generaron las divisiones en el Congreso, este proceso constituyó un paso histórico hacia adelante para nuestra República", amplió el extenso mensaje de Guzmán. El funcionario saliente hace un elogioso resumen de su gestión y carga contra la anterior administración, la del presidente Mauricio Macri (centro derecha) por la deuda contraí-



Martín Guzmán

da por el país. "En el período 2016-19 creció la deuda pública denominada en moneda extranjera en 100 mil millones de dólares, lo que incluyó un endeudamiento de 44.500 millones de dólares con el FMI, monto récord en la historia del organismo", subrayó, lo que Guzmán llama "endeudamientos tóxicos" y al del Fondo, "el más tóxico de todos".

RESULTADOS DEL SORTEO PLAN LABORAL ABC 2022

Se adjudicarán 2.667 puestos de trabajo temporario

MONTEVIDEO (Uypress)

El viernes 24 de junio se realizó el sorteo para la adjudicación de 2.667 puestos de trabajo temporales por el Plan Laboral ABC.

El sorteo fue llevado a cabo ante escribana pública y se transmitió por las redes sociales institucionales de la Intendencia. En Montevideo participaron 41.646 personas. Los resultados del sorteo pueden encontrarse en este documento. Allí se detallan los resultados totales de los cupos sorteados: afrodescendientes, personas trans, personas con discapacidad, y generales.

La asignación de cupos contempla cuotas para personas



afrodescendientes (12%), trans (2%) y con discapacidad (8%). En 2021 la Intendencia aumentó estas cuotas respecto a lo que establecen las leyes nacionales.

De los 2.667 cupos

320 serán para personas afrodescendientes
53 para personas trans

213 para personas con discapacidad

2.081 para el cupo general

A partir del miércoles 29 de junio, los sorteados como titulares recibirán, a través de mensaje de texto o llamada telefónica de acuerdo a los datos ingresados, la información sobre el día, lugar y horario en que deberán concurrir para registrarse al Programa. También se les enviará un correo aquellos que hayan registrado una dirección de correo electrónico.

La convocatoria comenzará por los beneficiarios que ingresarán en la primera quincena de julio. A mediados de julio se realizará una segunda

convocatoria a los beneficiarios que ingresarán a partir del 18 de julio del 2022.

Al momento de registrarse se deberá presentar cédula de identidad. El Plan Laboral ABC es una iniciativa estatal aprobada por el Congreso de Intendentes, mediante la cual se otorgan puestos de trabajo temporarios en todo el país. Su primera edición fue en el año 2021 y en la Intendencia de Montevideo desempeñaron distintas tareas más de 4.000 personas.

Se pudieron inscribir quienes tuvieran entre 18 y 65 años de edad. Como requisito se estableció que las y los beneficiarios no reciban ninguna

prestación de naturaleza salarial, pública o privada, subsidio por desempleo o enfermedad, jubilación, pensión u otra retribución de carácter personal.

Quienes ingresen al Plan realizarán tareas, como establece la Ley N° 20048, por un período de cuatro meses y recibirán una remuneración nominal mensual de \$ 12.500. Además, la Intendencia brindará cursos introductorios y capacitaciones en distintas temáticas.

También otorgará el beneficio, al igual que en 2021, de dos boletos por jornal a cada beneficiaria/o del Plan para facilitar su traslado.

INDEPENDENCE DAY

4 luglio: la difficile festa dell'America

di ROBERTO ZANNI

Happy 4th of July, America. Oggi è la grande Festa degli americani, l'Independence Day, il giorno più importante del Paese dal 1776. Il giorno dell'unione, dei fuochi d'artificio, dei barbecue. L'America si ferma per festeggiare, anche se ogni anno diventa più difficile, ma forse mai come questa volta. Una politica sempre più divisiva, la crisi economica, l'inflazione storica, la sicurezza che non c'è più, la sentenza sull'aborto della Supreme Court hanno dato un'altra violenta spallata: così (a cominciare dai Dem dell'Arizona) c'è chi



ha lanciato il tam tam social, 'F--k the 4th', un vaffa alla Festa, al Paese intero, mentre i sondaggi raccontano di un

orgoglio nazionale che ha raggiunto i livelli minimi, almeno in percentuale e sono tanti, soprattutto i giovani, che

tranquillamente affermano di 'sentirsi imbarazzati' nell'essere americani. Da una parte si vuole cancellare il passato, dall'altra a volte si vuole tornare indietro: sbagliano entrambi e non lo capiscono. Ma gli americani, per fortuna, non sono solo quelli che ci vengono raccontati: c'è ancora chi crede in un futuro migliore, chi lotta per sé e soprattutto per gli altri e questo 4 luglio può diventare l'occasione per ritrovare un'armonia che sembra purtroppo scomparsa.

Il sogno americano esiste ancora se tutti continueranno a lottare. Happy 4th of July, America.

NEL 2012 HA CREATO 'ASOCIACIÓN HERMANA TIERRA'

Padre Esposito, missionario napoletano, è l'Angelo dei bambini poveri del Guatemala

Padre Angelo Esposito, sacerdote nato a Napoli, da oltre dieci anni è missionario nel municipio di Tacaná, dipartimento di San Marcos in Guatemala. E sull'ultimo numero de 'La Gazzetta', periodico del Sistema Italia in Guatemala, mensile che raccoglie articoli da presentare alla comunità guatemalteca, ha raccontato quanto e come sta lavorando per cercare di aiutare quella che è la fascia più fragile della popolazione, i più a rischio quando le condizioni di vita sono tanto estreme: l'infanzia. Il mensile, scaricabile in versione PDF dalla website dell'Ambasciata, in questo numero ospita infatti una lunga lettera di Padre Angelo. Il sacerdote spiega come oltre il 65% dei bambini si trovi in condizioni di malnutrizione cronica, che è poi il risultato della mancanza o carenza di nutrienti di base nei primi



1000 giorni di vita, cioè dal concepimento fino al secondo anno di età e porta, tra le altre cose, a una sproporzione nel rapporto altezza/età. "I bambini ricevono poca istruzione - si legge ancora - la maggioranza infatti deve aiutare la famiglia nei campi oppure non hanno un istituto scolastico vicino alla loro abitazione. Inoltre i piccoli non hanno

nemmeno la vita assicurata, dal momento che qualsiasi infermità diventa un ostacolo insuperabile per la povertà in cui si trovano le famiglie". Il racconto fatto dal missionario napoletano è davvero drammatico. "I bambini soffrono con genitori abusivi - continua - i quali scaricano sui piccoli le frustrazioni della loro esistenza, i propri fallimenti e rivolgono sui figli le oppressioni che ricevono dagli altri". Ma questi bambini in Padre Angelo Esposito hanno trovato davvero un... angelo. "Nel 2012 - continua così il racconto del missionario - ho iniziato un piccolo progetto comunitario che ha come scopo recuperare i bambini in situazione di malnutrizione. Ma mai mi sarei immaginato come sarebbe cresciuto in fretta e oggi è conosciuto come 'Asociacion Hermana Tierra'. Attualmente l'orga-

nizzazione di Padre Angelo si divide in tre branche: salute, istruzione e risorse sostenibili. "I miei bambini - così li chiama - sono sopraffatti dalle circostanze e pagano le conseguenze dei nostri peccati da adulti, la nostra malvagità, il nostro egoismo e la nostra mancanza di Dio. Cosa si può fare in queste circostanze?". Il missionario napoletano ha trovato una risposta, lavorando duramente e adesso, a dieci anni dalla partenza del progetto, ecco che in quella regione poverissima del Guatemala 'Asociacion Hermana Tierra' offre servizi di allattamento per il recupero dei neonati, medicina generale, pediatria e fisioterapia, terapia del linguaggio e psicologia. E vengono offerti in forma totalmente gratuita, comprese le medicine che sono prescritte dai medici dell'associazione. Ma dove si svolgono tutti

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.

1080 94th St.# 402

Bay Harbor Island, FL 33154

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: genteditalia@aol.com;

genteditalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

CONDIRETTORE

Roberto Zanni

REDAZIONE CENTRALE

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

questi servizi? È stato creato dal nulla un piccolo ospedale chiamato 'Centro de Atencion Integral Los Angelitos' ricavato in quello che un tempo era un vecchio centro di salute di Tacaná. Ma come tutti, a cominciare dai bambini, anche Padre Angelo Esposito ha un sogno: "Un secondo livello dell'ospedale - ha concluso così la sua lettera aperta - un chirurgo per interventi minori e due ambulanze per non perdere vite per essere arrivati tardi. Ma soprattutto sogniamo un mondo migliore, con i bambini che possano anche qui sfruttare la loro infanzia".

ROB.ZAN.

di STEFANO CASINI

Storia della cucina italiana nel Rio de la Plata

L'Italia, come tutti i paesi che mantengono i contatti con altri paesi e all'interno dei quali ci sono processi migratori, avvengono scambi culturali all'interno dei quali cucina e gastronomia continuano a partecipare. A maggior ragione, oggi e grazie a Internet, il processo di scambio di informazioni è quasi infinito.

L'informazione è stata globalizzata e viene prodotta costantemente e immediatamente, rendendoci istantaneamente consapevoli di ciò che sta accadendo da un capo all'altro del mondo.

Facendo un seguito storico, possiamo trovare una gastronomia e una cucina tipica regionale senza standardizzate, in quanto la stessa preparazione o cibo può risultare con varianti di ingredienti e anche nomi dati dal dialetto di ogni zona, senza scordarci di ciò che è stato modificato, prima foneticamente e poi per iscritto, passando di bocca in bocca da una famiglia all'altra.

Salvo situazioni precise e registrate, è difficile stabilire l'origine di un piatto. Potrebbe essere nato, o essere stato creato, o per ragioni di necessità, stagionalità degli ingredienti o perché gli stessi ingredienti sono la materia prima di base di un piatto proveniente da una certa zona. Ma quel piatto quando si passa da una famiglia all'altra, da una zona all'altra, da una provincia all'altra e da un paese all'altro, è molto probabile che possa subire processi di modificazione sia negli ingredienti, i nomi e le tecniche di preparazione.

L'Italia non si sottrae alle preparazioni della cucina internazionale da cui ha tratto alcuni dei suoi piatti. Il nostro paese ha fornito ad altri paesi una propria cucina. Accadde con l'arrivo di Caterina de' Medici in Francia, da Firenze, allora regina di La Francia da quando è stata sposata con Enrico II, re di

Abbiamo già parlato della Milanese a la Napolitana, ma è immenso il patrimonio gastronomico italiano nel Rio de la Plata. Ovviamente più di tutto in Argentina, ma questo estuario che unisce l'Uruguay con l'Argentina ha ricevuto milioni di connazionali in diverse epoche che hanno lasciato un'impronta indelebile in tutti i sensi



Francia. Porta con sé dall'Italia alla Francia un importante seguito di damigelle d'onore, tanti artisti italiani e chef al suo servizio, dando così una svolta positiva alla cucina francese che finisce per lanciarsi come una delle più significative nel mondo gourmet.

Ma cosa accade con l'arrivo degli immigrati italiani nel Rio de la Plata.

Alcune delle preparazioni gastronomiche dei primi europei provenienti dalla Spagna, incorporavano alcuni dei piatti che avevano ricevuto dall'Italia. Stiamo parlando del 1850, quando le nuove e fiorenti paesi come la Repubblica Argentina e l'Uruguay, decisero di spalancare le porte a l'immigrazione e da lì, fino al 1930 accoglie quasi 6 milioni di immigrati, soprattutto dopo il crollo industriale del 1929 in Europa e ancor prima della prima guerra mondiale (1914-1918) e poi della seconda guerra mondiale (1939)-1945). Stiamo parlando dei grandi flussi

emigratori che hanno creato in questa zona, enormi gruppi di italiani (tra altri paesi) di diverse regioni che, insieme alla loro lingua, pochi averi e famiglia. Sono loro che portano con sé la loro cultura gastronomica; come si legge in libri di ricerca come "I sapori della patria" di Victor Ego Ducrot, quando arrivano in queste terre trovano un'abbondanza di ingredienti che finiscono per modificare la loro cucina originaria, come nel caso dell'aggiunta di carne alle salse, al pomodoro, e visto l'intimo contatto con altri immigrati di altri paesi nei famosi "contentillos rioplatenses" popolarissimi in Uruguay e Argentina. In questi luoghi particolarmente popolati dalle classe media bassa, si dormiva ma anche si cucinava. Nasce quella che Ducrot definisce "cucina cocoliche", senza l'intenzione di sottovalutarla, ma piuttosto di spiegare lo scambio di culture, dove, ad esempio, un condimento mai usato in Italia come il "cumino" viene incorporato nella salsa di pomodoro, e che è quasi sempre presente nelle salse di pomodoro in Argentina. Più tardi nel tempo il "cocoliche" viene

denominato come quella miscela linguistica che gli italiani più grandi parlavano, facendosi capire bene, ma con un pronunciato accento della regione di provenienza.

I piatti e le preparazioni gastronomiche verranno modificate perché, soprattutto il "porteño" (abitante originario di Buenos Aires) non conosce in molti casi la lingua italiana e ancor meno il dialetto è che vengono modificati anche i nomi; Nel tempo e

negli anni, le stesse famiglie italiane che vivono in Argentina modificano progressivamente i loro piatti a tal punto che quando uno dei componenti della famiglia torna in Italia non conosce il proprio cibo. C'è un caso interessante da citare con la "pizza" stessa, diventata un piatto esattamente come a Napoli. Pizza in Argentina: dopo Italia e USA, l'Argentina è il paese dove più si consuma questo umile piatto, oggi portato a prodotto gourmet con alcuni dei suoi ingredienti e preparazioni. Vediamo, sia gli argentini che arrivano in Italia, sia gli italiani che arrivano in Argentina non riconosce o si sente a suo agio con questa preparazione, credendo che differisca molto da paese a paese. Poi, come sempre facciamo i "latini" esiste anche una certa rivalità fra Rio de la Plata e Italia, in quanto chi fa meglio la Pizza. Quella elaborata in Argentina e Uruguay, non sempre ha la forma rotonda della Pizza Napoletana e si consuma un po' come da noi la "pizza al taglio".

GIOVEDÌ 7

Bahia Blanca: al Consolato i turni per la cittadinanza

Dal prossimo giovedì, 6 luglio, il Consolato Generale d'Italia di Bahia Blanca in Argentina aprirà le prenotazioni per coloro i quali hanno intenzione di presentare una istanza di ricostruzione della cittadinanza italiana. Ci si potrà prenotare sul sistema Perenot@mi a cominciare dalle ore 12 dell'Argentina. Ma nessuna illusione: i tempi sono e restano lunghissimi, infatti chi riuscirà a garantirsi un posto in questo turno di prenotazioni potrà poi sfruttarlo soltanto nel gennaio dell'anno prossimo. Ed è anche probabile che i posti messi a disposizione si esauriranno molto velocemente, quindi coloro i quali stanno pensando di avviare tutte le procedure per ottenere il passaporto italiano dovranno essere veloci nel cercare di assicurarsi un posto giovedì prossimo.

di MATTEO FORCINITI

È un consolidamento atteso e importante quello delle esportazioni uruguayane che volano nel contesto di un'instabilità internazionale caratterizzata da un forte aumento dei prezzi: il primo semestre dell'anno ha fatto registrare un +39% rispetto al 2021 in base ai dati pubblicati ieri dall'Istituto Uruguay XXI.

Le vendite dall'Uruguay verso l'estero -includendo le zone franche- hanno raggiunto 6.897 milioni di dollari nei primi sei mesi del 2022 a differenza dei 5.054 milioni di dollari che si erano registrati nello stesso periodo del precedente anno che aveva subito la peggior caduta dell'ultimo decennio.

Se si escludono le vendite delle zone franche il dato delle esportazioni cresce ulteriormente arrivando a un incremento del 41,1% con 6.055 milioni di dollari di vendite secondo il rapporto della Unión de Exportadores del Uruguay (UEU).

Confermando la tendenza dei mesi precedenti, solo nell'ultimo mese di giugno le esportazioni hanno avuto un +30% di crescita rispetto al giugno del 2021 con vendite dal valore di 1.374

L'AUMENTO DEI PREZZI STA FAVORENDO I PRODOTTI DEL PAESE SUDAMERICANO

Volano le esportazioni dell'Uruguay: nel primo semestre dell'anno si registra una crescita del 39%



milioni di dollari.

Nel primo semestre di questo 2022, osserva Uruguay XXI nel suo resoconto, "le vendite sono state ben al di sopra" dei livelli raggiunti negli anni precedenti: nel primo semestre 2020 (con 3.672 milioni di dollari di vendite) così come i livelli precedenti alla pandemia

nel primo semestre 2019 (con 4.400 milioni di vendite).

L'aumento delle esportazioni nella prima metà di quest'anno è stato principalmente motivato dal "significativo aumento dei prezzi internazionali di molti dei prodotti esportati dall'Uruguay", si legge nel

rapporto che evidenzia anche l'aumento del volume delle vendite. Tra gennaio e giugno 2022 le vendite sono state pari a 7.683 tonnellate, in crescita del 12% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Carne, soia, cellulosa, latticini e concentrati per la preparazione di bibite

sono i cinque prodotti più esportati in questo primo semestre che viaggia a ritmi record. La carne bovina continua a farla da padrone con un volume di 1.481 milioni e un aumento del 49% rispetto al primo semestre del 2021.

Un vero e proprio boom è stato quello della soia con un'impennata del +117% nelle vendite dal valore di 1.195 milioni. In entrambi i casi l'aumento dei prezzi è stato accompagnato da un aumento del volume di vendite.

Le esportazioni di cellulosa, latticini e concentrati per la preparazione di bibite hanno registrato una crescita, rispettivamente, del 20%, 23% e 11% con vendite di 776 milioni, 403 milioni e 318 milioni. Anche il pesce ha avuto ottimi numeri, i migliori negli ultimi dieci anni, con un valore di quasi 50 milioni. Oltre alla soia, gli altri due prodotti agricoli che sono stanno trascinando questo forte aumento sono il riso e il malto.

La Cina, con il 30% del totale, si conferma come la principale destinazione dei prodotti uruguayani. A seguire il Brasile (12%), l'Unione Europea e l'Argentina (entrambi con una partecipazione del 9%).

In base alle previsioni di Uruguay XXI, le esportazioni dei beni in questo 2022 faranno registrare un aumento del 30% e raggiungeranno circa 14.100 milioni.

RELATIVE AL 2023

Borse di studio dal Ministero dell'Educazione della Repubblica Argentina per studenti italiani

L'Ambasciata d'Italia in Argentina ha comunicato che nell'ambito del programma Esecutivo di Cooperazione Culturale ed Educativa per gli anni 2019-2023 dell'Accordo di Collaborazione Culturale tra il Governo della Repubblica Argentina e il Governo della Repubblica Italiana, è stato pubblicato il bando 2023 del Ministero dell'Educazione della Repubblica Argentina per borse di studio destinate a laureati italiani per svolgere soggiorni di studio o

ricerca nell'ambito di specializzazioni, master, progetti di dottorato e post-dottorato presso Università Nazionali Argentine. Il bando 2023 offre fino a 30 mensilità di borse di studio, in particolare: le borse di studio per le specializzazioni e i master saranno assegnate per un periodo di 9 mesi, eventualmente rinnovabili per un secondo anno accademico. I soggiorni di ricerca nell'ambito di studi di dottorato e post-dottorato, invece, saranno co-



finanziati per un periodo che può andare dai 3 ai 6 mesi. Per avere ulteriori informazioni si possono consultare le seguenti webpage: campusglobal.educacion.gob.ar/becas/ver/5 e [ver/11](http://campusglobal.educacion.gob.ar/becas/ver/11), rispettivamente attività di ricerca e specializzazioni/master.

RENDICIÓN DE CUENTAS

Uruguay, Gobierno presentó proyecto con aumento del gasto por US\$ 226 millones

MONTEVIDEO (Uypress)- Las autoridades del Ministerio de Economía y Finanzas (MEF) presentaron este jueves, por la noche, el proyecto de Rendición de Cuentas en el Parlamento, con un aumento presupuestal de US\$ 226 millones repartidos en educación, seguridad, ciencia y salud. Se destinarán US\$ 45 millones extras para la educación (repartidos entre Anep, Ceibal, Ineed, MEC y Utec); US\$ 27 millones a seguridad (repartidos entre Interior, Defensa y Fiscalía); US\$ 26 millones para ciencia, tecnología e

innovación y otros US\$ 26 millones para salud (Asse y Salud Pública).

A estas asignaciones se suman US\$ 70 millones que serán destinados al aumento salarial de los funcionarios públicos y otros US\$ 31 millones dirigidos a diversos rubros.

Además, el proyecto consigna "gastos ya otorgados en 2022" por US\$ 108 millones, rubro que no está incluido en la Rendición de Cuentas.

Por su parte, para 2024 se establece un aumento en el gasto por US\$ 323 millones, que se compone de



US\$ 140 millones destinados a los convenios salariales realizados con COFE y Fenapes; US\$ 22 millones a seguridad; US\$ 55 millones a educación; US\$ 26 millones a ciencia, tecnología e innovación; US\$ 36 millo-

nes a salud y US\$ 43 millones para diversos rubros. La Cámara de Diputados tiene 45 días para tratar la Rendición de Cuentas y luego el Senado tendrá el mismo plazo para analizar el proyecto y aprobarlo.

Este martes 5 de julio el proyecto será ingresado formalmente a la Cámara Baja y la Comisión de Presupuesto recibirá el miércoles seis a las autoridades del Ministerio de Economía y Finanzas.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il naturale movimento delle maree populiste

(...) di governo.

Non è solo un episodio. Il fenomeno alla base del M5s ha radici profonde che attraversano Francia, Inghilterra, fino oltreoceano in Brasile e Stati Uniti, mappando così un fenomeno che si è incarnato in figure di spicco come Marine Le Pen, Boris Johnson ma anche Bolsonaro e Trump. Tutti, partendo da un nutrito consenso popolare, sono poi finiti con lo sgonfiarsi sotto i colpi dei referendum, degli scandali, dei colpi di stato o più semplicemente delle elezioni democratiche.

Il populismo è una soluzione semplice e che si vanta di essere semplice. Tradizionalmente, il leader populista raccoglie consenso prendendo una questione complessa, mostrandone alcuni aspetti apparentemente intuitivi ma in realtà semplicistici, insultando i "professoroni", la "casta" vera o presunta che contribuisce a un dibattito complesso su quel tema specifico e rivendicando "il diritto dell'uomo della strada" di prendere decisioni.

Non è un fenomeno nuovo, ma oggi viviamo in un mondo più complesso dove le dinamiche di internet, dei so-

cial network, dei modelli di business della maggior parte delle testate giornalistiche hanno dato nuova linfa vitale a questo tipo di atteggiamento.

Durante la Prima Repubblica votare era cosa abbastanza semplice. C'erano partiti di destra o di sinistra e poi un grande partito dominante di matrice democratica e cristiana. Oggi il quadro politico risulta più fluido e negli ultimi vent'anni ha visto il liquefarsi delle coalizioni a vantaggio di maggioranze definite in Parlamento secondo le contingenze del momento. Ma se vivere in un mondo complesso, incerto e volatile, è stato negli anni terreno fertile per la diffusione dei populismi, quale può essere un'offerta politica alternativa e come mai fa tanta fatica a emergere?

Per prima cosa, in un mondo complesso dovremmo anche rendere più complesse le categorie che utilizziamo per distinguere i partiti politici. Pensiamo alla politica in un'unica dimensione (destra e sinistra), ma forse dovremmo aggiungere un'altra (alto e basso). Una politica "dell'alto" promuove una cultura della complessità basata sulla globalizzazione e sui principi di

interconnessione e interdipendenza ormai evidentissimi nella nostra società. Le proposte politiche possono andare contro gli interessi del breve termine (pensiamo alle misure sulla questione climatica, che impongono una profonda revisione degli stili di vita di tutti noi), e per essere condivise richiedono anche un impegno maggiore (attenzione, approfondimento, tempo) da parte di chi le riceve. In questo genere di offerte politiche non soltanto è più difficile sfruttare i nostri bias emotivi per creare consenso, ma spesso questi bias costituiscono proprio il principale ostacolo da superare.

Al contrario, ben al di là del loro essere conservatori o progressisti, i movimenti populistici tendono a offrire soluzioni locali anche a problemi globali, ovvero basate soltanto sugli interessi degli stakeholder più vicini oppure che prendono in considerazione soltanto i presunti effetti a breve termine, dando poco o nessun peso a quelli a lungo termine. Un'offerta politica "del basso" è più semplice e che proprio per questo risulta più efficace in periodi di confusione: semplificando

artificialmente la lettura del mondo esterno lo rende più facilmente interpretabile, fornendo così quella sensazione di controllo su di esso di cui abbiamo bisogno.

Se da una parte la sempre maggiore emergenza di fenomeni globali (il cambiamento climatico, le pandemie, le guerre, i flussi migratori) rende difficile non fare i conti con essi, credo che fino a quando la classe politica non troverà il modo di formulare in maniera efficace un'offerta alternativa, ci sarà sempre uno spazio enorme da occupare. Credo pure che, al momento, siamo ben distanti dall'avere le condizioni (materiali, sociali e culturali) necessarie.

Forse il progressivo sgretolarsi del consenso di molti leader - o della compagine grillina come nel caso di Di Maio - potrebbe semplicemente essere il naturale movimento delle maree populiste, che pagano la loro politica "dal basso" con cali di consenso rapidi quanto le loro ascese. Un movimento che può creare le condizioni favorevoli per innescare un cambiamento, ma che non è il cambiamento stesso.

JOE CASINI

di ADALGISA MARROCCO

Il Covid sembra arrivato al crepuscolo. In questa nuova fase, infatti, l'Italia e il mondo vedono correre i contagi ma non malattia e decessi. La differenza rispetto all'inizio della pandemia è che oggi abbiamo strumenti diagnostici, vaccini, terapie e soprattutto un sistema immunitario "forgiato" dagli anticorpi per combattere il virus. Lo segnalano gli esperti, pur invitando alla cautela.

Come sottolinea il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò, siamo ancora "in fase pandemica" con l'attuale ondata epidemica che "crescerà ancora". "Tutto il sistema di controllo è pienamente operativo – dice l'esperto al Corriere – e si sta monitorando attentamente la sottovariante Omicron 5. Il virus non va sottovalutato". L'incidenza settimanale è infatti salita dai 310 casi per 100mila abitanti della scorsa settimana agli attuali 504. "Un

IL VIRUS Il direttore dell'Iss Brusaferrò: "Siamo ancora in fase pandemica"

E quelli che sostengono: "Il Covid è al crepuscolo..."

rialzo molto significativo", con l'Rt che è tornato a superare la soglia epidemica e un tasso di positività dei tamponi che ormai oltrepassa giornalmente il 20%. I dati, per di più, sono sottostimati per il massiccio ricorso ai test fai-da-te.

Ma accanto all'altissima circolazione del virus, ci sono i segnali positivi. "Le ombre sono che il virus continua a circolare e abbiamo infezioni ma, nonostante i nuovi contagi e il conseguente aumento dei ricoveri, anche in età pediatrica, le luci sono determinate dal fatto che c'è poca malattia. La stragrande maggioranza delle persone infettate ha una sintomatologia molto contenuta, definibile come piccola influenza", ha detto all'AN-

SA Carlo Federico Perno, direttore dell'Unità di microbiologia dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma. Il vaccino sta facendo il suo lavoro – ha proseguito l'esperto – e, soprattutto, il denominatore più importante, quello dei decessi, ci dice che rimangono stabili o addirittura tendono a decrescere, con una mortalità che sta al di sotto dell'1 per mille, rispetto ai numeri di chi si infetta".

Per Massimo Ciccozzi, epidemiologo del Campus biomedico di Roma, "siamo nel pieno dell'ondata di Omicron 5, ma era prevedibile. Stiamo vivendo quello che il Portogallo ha vissuto prima noi: quindi avremo un innalzamento dei contagi, un picco probabile tra 3-4 settimane,

infine il plateau e la discesa dei casi". "Se rimarrà questa variante, come tutti speriamo e pensiamo da buoni evolucionisti, dopo la fine di luglio avremo una specie di rumore di fondo con contagi fisiologici proprio in virtù dell'endemizzazione del virus. Ma non ci sarà nulla di grave: i sintomi sono noti e leggermente più impegnativi rispetto a quelli di Omicron 1: febbre un po' più alta, mal di testa, talvolta diarrea, astenia, tosse simile alla faringite dopo il quarto giorno", ha continuato l'esperto ai microfoni di Cusano Italia Tv. Ciccozzi ha concluso sottolineando che le terapie intensive "non sono assolutamente in aumento", crescono invece i ricoveri ordinari "perché



se una persona anziana colpita da Omicron 5 ha la febbre alta tende a recarsi in Pronto Soccorso, specialmente durante il fine settimana".

Le luci e le ombre avvolgono l'andamento del virus anche fuori dall'Italia. Il New York Times scrive che negli Usa "a quasi 3 mesi da quando le contagiosissime sottovarianti di Omicron hanno dato il via a una re-

La nuova questione cattolica negli Usa

(...) parte della barricata, per i difensori del diritto all'aborto si tratta invece dell'inizio di una distopia cattolica, di un mondo da incubo, plasmato dal desiderio dei cattolici di imporre la loro morale sull'universo mondo.

Questa divisione nella percezione del ruolo del cattolicesimo comporta, alla lunga, anche seri rischi per il futuro della chiesa. Per molti americani e per molti di coloro in tutto il mondo che prestano almeno un'attenzione minima alla questione, questa distopia, questa America privata del diritto all'aborto legale, è stata progettata e costruita dalla Chiesa cattolica, o almeno parte dei settori conservatori del cattolicesimo e delle sue élite dominanti (dove i vescovi sono presenti con un ruolo importante, ma in gran parte simbolico). Nel complesso, la sentenza "Dobbs" è l'immagine speculare e fedele della composizione ideologica della Corte

Suprema oggi, con sei conservatori contro tre liberali (Elena Kagan, Stephen Breyer e Sonia Sotomayor) nominati da presidenti democratici. Tutti e sei i giudici che hanno scelto di restituire ai singoli Stati la possibilità di legiferare sull'aborto, negando che ragioni di uguaglianza costituzionale impongano una legislazione federale in materia, sono stati educati nella fede cattolica e sono cattolici. Uno di loro, Neil Gorsuch, è stato cresciuto nella fede cattolica ma con la moglie e le due figlie frequenta la chiesa episcopaliana (anglicana) a Boulder, in Colorado. Due di questi sei giudici (Gorsuch e Brett Kavanaugh) hanno frequentato la Georgetown Preparatory School, il medesimo prestigioso (e costosissimo) liceo dei gesuiti a Washington, D.C. La maggior parte di loro negli ultimi anni è stata invitata a parlare e ha ricevuto riconoscimenti da college e istituzioni catto-

liche negli Stati Uniti.

È improbabile che l'America torni a una guerra civile guerreggiata come la guerra di secessione di centosessant'anni fa. Ma abbiamo già visto alcuni segni di una rinascita di un bigottismo anticattolico in stile ottocentesco proveniente da personaggi politici. I leader della Chiesa farebbero bene a non sottovalutare gli effetti dell'azione dei cattolici in questa Corte Suprema e nell'odierno Partito Repubblicano sulla reputazione e sulla posizione della Chiesa cattolica, per molto tempo a venire.

È stata una coincidenza che "Dobbs" sia stata pubblicata negli stessi giorni in cui le audizioni del Congresso hanno rivelato i dettagli più scioccanti del tentativo del 6 gennaio 2021 di ribaltare il risultato delle elezioni presidenziali del novembre 2020, un tentativo di colpo di Stato che al tempo non fu commentato in alcun modo dalla conferenza episcopale negli Usa. Ma allo stesso tempo, è più

di una semplice coincidenza. Questa sentenza va vista nel contesto del silenzio calcolato sui tratti più visibili del trumpismo, se non l'abbraccio di Donald Trump, da parte di voci importanti all'interno della Chiesa cattolica statunitense. Parte del contesto è anche un movimento legale e politico conservatore negli Stati Uniti, dove i cattolici sono per lo più assenti quando si tratta di giustizia sociale ed economica, protezione dell'ambiente, controllo efficace sulla circolazione delle armi.

La voce della Chiesa deve essere profetica e talvolta impopolare su alcune questioni, in particolare sul diritto alla vita. Ma c'è differenza tra essere profetici ed essere sovversivi dell'ordine pubblico e del bene comune. In questi ultimi due secoli, i cattolici negli Stati Uniti hanno mantenuto la promessa di diventare buoni americani e difensori della democrazia, non solo come ideale, ma in pratica, del sistema democratico: dalle urne



crudescenza primaverile dei casi, i decessi per Covid segnano un tasso che è vicino a essere il più basso dell'inizio della pandemia. Visto che tanti americani sono stati vaccinati, infettati o entrambe le cose, il numero di persone il cui sistema immunitario è completamente impreparato al virus è diminuito in modo significativo". "Nelle ondate precedenti, c'erano an-

cora sacche importanti di popolazione che non erano state vaccinate o esposte al virus, e quindi correvano lo stesso rischio di decesso di chi ha incontrato il virus all'inizio della pandemia. Quelle sacche non esistono più", afferma il dottor David Dowdy, epidemiologo della Johns Hopkins Bloomberg School of Public Health interpellato dalla testata americana.

È dello stesso avviso il Washington Post, secondo cui "i livelli attuali di diffusione sono più alti che durante la maggior parte del primo anno di pandemia. La differenza è che ora abbiamo strumenti diagnostici, vaccini e terapie per combattere il virus. Oggi si sa molto di più sulla trasmissione virale, sul valore delle mascherine e sull'importanza di una migliore ventilazione e filtraggio dell'aria. Inoltre il livello di immunità della popolazione, sia vaccinale che naturale, è molto più alto, anche se la vaccinazione complessiva non ha raggiunto livelli ot-

timali". "Quello che sta accadendo – viene illustrato – sembra rappresentare il graduale passaggio dall'emergenza pandemica alla prevedibilità endemica. Tuttavia, l'autocompiacimento è pericoloso. È prudente continuare a indossare le mascherine negli spazi al chiuso e affollati, sui trasporti pubblici. Sono altrettanto importanti i richiami vaccinali. E, sebbene i tamponi rapidi non siano infallibili, test frequenti rimangono uno strumento prezioso per monitorare possibili infezioni".

Nonostante i segnali positivi, come dicevamo, un invito alla prudenza arriva anche nel nostro Paese. Soprattutto dalle voci più istituzionali. Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore di Sanità, afferma che l'Italia si sta avviando verso l'endemizzazione del Covid, ma avverte: "Stiamo attenti a non sottovalutare questa fase. Il virus può continuare a fare male". Con Omicron e le sue sottovarianti

"l'impatto in termini di decessi e letti occupati è nettamente inferiore rispetto a quello della Delta, ma la circolazione è importante, interessa tutte le Regioni e tutte le fasce di età. Anche per questo è importante usare tutte le armi per prevenire le morti, cioè vaccini e farmaci antivirali, che ultimamente si usano di più", dice lo scienziato sulle pagine di Repubblica. In autunno partirà una nuova campagna vaccinale che secondo Locatelli, oltre ai fragili, andrebbe offerta anche a chi ha dai 60 anni in su: "Da quell'età c'è un maggiore rischio di sviluppare una malattia grave". Per Walter Ricciardi, docente di Igiene all'università Cattolica e consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza, è invece necessario proteggere subito la popolazione più vulnerabile con i richiami. "Bisognerà sicuramente rafforzare la protezione vaccinale anti-Covid in autunno, ma è importante che sia rafforzata da subito

per alcune categorie: non bisogna aspettare ottobre per gli ultraottantenni e i fragili", ha dichiarato l'esperto all'Adnkronos. "Anche il ministro - ha ricordato Ricciardi, riferendosi a un'intervista rilasciata sabato da Speranza a Repubblica - ha sottolineato due cose importanti in tema di vaccinazioni. La prima è proprio che va immediatamente rafforzata la protezione vaccinale dei fragili. La seconda è che, d'accordo con l'Europa, bisognerà fare una grande campagna di vaccinazione, auspicabilmente con i nuovi vaccini bivalenti, contro la variante originale e contro Omicron". I primi risultati su questi nuovi vaccini "ci stanno facendo vedere che sono protettivi anche nei confronti di Omicron 4 e omicron 5. Questo è molto confortante. Le aziende consegneranno i loro dossier, a partire da Moderna, entro la fine del mese alla Fda americana e poi vedremo. Ma sono fiducioso", ha concluso lo scienziato.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

elettorali alle spiagge della Normandia durante la Seconda guerra mondiale.

La crisi della democrazia americana, rivelata dalla presidenza Trump, è anche una crisi di fiducia dei cattolici americani nella democrazia. L'abbraccio di Donald Trump da parte di un segmento significativo del cattolicesimo americano è stato in parte solo un cinico stratagemma contro il Partito democratico in un sistema a due partiti. Ma è stato anche un abbraccio alla svolta antidemocratica avvenuta nei circoli conservatori. Ciò rappresenta il rigetto di un importante sviluppo intellettuale lungo un secolo all'interno della Chiesa negli Stati Uniti.

L'accettazione della democrazia costituzionale liberale da parte del magistero cattolico avvenuta nel Novecento è una storia decisamente americana: dagli esiliati in America come Jacques Maritain e Luigi Sturzo al contributo della teologia

americana allo sviluppo di una moderna teologia della libertà religiosa, soprattutto nell'opera del gesuita John Courtney Murray negli anni Cinquanta e poi al Concilio Vaticano II. Ma in anni recenti, il rifiuto del Vaticano II in America è andato ben oltre la semplice nostalgia per la Messa preconciabile in latino; piuttosto, ha assunto la forma di un rifiuto della modernità teologica e politica, con tutto ciò che un tale cattolicesimo neofondamentalista ed esclusivista significherebbe riguardo, ad esempio, ai diritti degli ebrei, degli atei e dei non cattolici nella società.

La sentenza della Corte suprema del giugno 2022 sull'aborto non va identificata con i tentativi violenti di rovesciare l'ordine costituzionale come quello del 6 gennaio 2021. Ma è parte integrante del più ampio contesto di crescente disillusione, sfiducia, e rabbia contro la democrazia che è nel cuore di molti cattolici. In altri casi, si tratta solo di un cattolicesi-

mo ormai insensibile al valore della democrazia, o di ignoranza sull'insegnamento della tradizione cattolica e del magistero al riguardo. Il fenomeno di vescovi, dei sacerdoti e dei teologi cattolici che simpatizzano per la sovversione o il cinismo sulla democrazia e il sistema costituzionale non va sottovalutato o liquidato in modo satirico. Chiunque abbia contatti con la giovane generazione di cattolici impegnati di oggi ha notato che l'antiliberalismo o l'illiberalismo non si trova più solo ai margini, ma ha messo radici.

L'antiliberalismo cattolico contemporaneo in America è parte di un fenomeno più ampio, una nuova ricerca dell'identità cattolica che assume varie forme.

Può essere espresso come entusiasmo per la Messa in latino e disgusto per la riforma liturgica conciliare, o interesse per progetti contro-culturali come quello della "Opzione Benedetto" o altri tipi di ritiro strategico volti

a preparare il contrattacco contro la modernità secolare e pluralista. Ma può anche assumere la forma di una visione teo-politica che rifiuta la democrazia costituzionale a favore di una versione postmoderna della cristianità medievale. In questo senso, la presidenza del cattolico praticante Joe Biden potrebbe paradossalmente coincidere con un passo indietro nei rapporti tra cattolicesimo e democrazia americana, al contrario di quello che significò l'elezione di John F. Kennedy nel 1960.

È impossibile comprendere la storia della riconciliazione del cattolicesimo con la democrazia senza considerare il ruolo degli Usa e del cattolicesimo statunitense in questo processo. Tutti i cattolici, qualunque sia il loro giudizio sulla Corte Suprema e l'aborto in America, dovrebbero tenerlo a mente, ora che per la democrazia americana si presenta una nuova questione cattolica.

MASSIMO FAGGIOLI

di ROBERTO ZANNI

È la prima volta che FamilySearch partecipa alla Bienal Internacional do Livro de São Paulo. Cosa rappresenta FamilySearch? È un'organizzazione non profit che offre ricerche e documenti genealogici, gestita dalla Church of Jesus Christ of Latter-day-Saints strettamente collegata al Family History Department della chiesa, che ha la propria sede principale negli Stati Uniti, a Salt Lake City nello Utah e ramificazioni in diverse parti del mondo. La Biennale Internazionale del Libro di San Paolo, in programma nella metropoli brasiliana dal 2 al 10 luglio, è una delle fiere più importanti del settore nell'America Latina, punto d'incontro per editori, distributori, librerie che mescola letteratura, cultura, gastronomia, mondo degli affari e tanto altro ancora. Ecco tra il 'tanto altro' sicuramente si può inserire Family Search che offrirà ai visitatori lezioni su come poter risalire il proprio albero genealogico, ma soprattutto in questo caso, suggerimenti importanti per avviare e portare a termine i processi di cittadinanza italiana e portoghese, da parte dei tanti brasiliani le cui origini portano ai due Paesi europei. Per quello che riguarda in particolare l'Italia, le richieste sono in continuo aumento: secondo i dati Eurostat dell'Unione Europea, nel 2020 sono stati 729.000 i brasiliani che hanno ottenuto il passaporto di uno stato membro della UE, con un incremento del 3% rispetto all'anno precedente e la percentuale di nuovi cittadini italiani è stata del 19,6%.

Per poter iniziare i tramiti, che sono sempre lunghi e tortuosi, la partenza, se non si hanno certezze, è proprio la ricerca genealogica. Sono circa 30 milioni i brasiliani discendenti di italiani, il che vuol dire che il 15% della popolazione totale è classificato come 'italiano fantasma' e

INIZIATIVA DI FAMILYSEARCH

Come ottenere la cittadinanza italiana in Brasile? Lo insegnano alla Fiera del Libro di San Paolo



attualmente sarebbero circa 115.000 i brasiliani in attesa del passaporto italiano. "Il ritardo e la mancanza di informazioni - ha spiegato Fabio Fasoli, socio-direttore di Dimensione Cidadania, impresa specializzata nel

settore, in una intervista di qualche tempo fa a Diario do Turismo - rendono difficile la decisione di chi cerca la cittadinanza italiana. Il Brasile è tra i Paesi con il maggior potenziale e la lamentela più comune è naturalmente la

lungaggine della burocrazia. Per accelerare il processo, un modo adeguato è di affidarsi a un'agenzia specializzata, come la nostra". Per cominciare però e per avere un'idea più precisa si può ora visitare la Bienal do Livro di São Paulo che quest'anno si annuncia con oltre 1300 ore di programmazione culturale, più di 500 appuntamenti, 300 autori nazionali e internazionali, 185 espositori con la previsione di superare il mezzo milione di visitatori. FamilySearch ha allestito uno stand di 180 metri quadrati con un gran numero di risorse per consentire ai visitatori della 26ª edizione della rassegna, di avanzare nello loro rispettive genealogie, al fine di costruire così un libro

personale e virtuale della propria storia di famiglia. E per aiutare le persone interessate ad accedere ai loro alberi genealogici, creare un account e consultare documenti e archivi storici, è stato creato un team di consulenti, mentre computer e stampanti saranno a disposizione di tutti per l'assemblaggio e la stampa delle informazioni trovate, tutto gratuitamente. Ci sarà anche una guida, creata appositamente per l'ottenimento della cittadinanza italiana e portoghese.

Non mancheranno le visite di esperti, come i giornalisti Ilze Scampanini e Ernesto Paglia e verrà rivolto uno sguardo particolare all'Italia proprio dal punto di vista della storia della sua gente.

PROGETTO DA 4 MILIONI DI DOLLARI

Enel realizzerà 25 stazioni di servizio per la ricarica elettrica dei bus di Città del Messico

Con un investimento di quattro milioni di dollari e in collaborazione con Enel Green Power Mexico, Enel si è aggiudicata il bando per l'installazione di 25 stazioni di ricarica compresa l'infrastruttura di interconnessione per 51 autobus elettrici della linea 3 di Città del Messico Eurobus, la prima del genere di tutto il Paese nordamericano. Con l'avvio di questo progetto il gruppo italiano lancia la nuova Enel X, ampliando la propria presenza come azienda leader per il cambiamento verso un mondo migliore. "Siamo davvero entusiasti di poter espandere il nostro contributo - ha spiegato Bruno Riga, Country Manager di Enel Mexico - in modo che il Messico possa raggiungere i suoi obiettivi ambientali. E quale modo migliore per farlo se non con l'ar-



rivo di Enel X, la nostra linea di business globale che fornisce un ecosistema di soluzioni integrate promuovendo nuovi usi dell'energia affinché città, aziende e persone possano vivere, lavorare e crescere in modo sostenibile". Le stazioni di ricarica intelligenti di Enel X sono realizzate per fornire una potenza di 4,5 MW richiesta dalle operazioni della linea

3 del Metrobus con la quale si cerca di migliorare le prestazioni, ottimizzare la ricarica e quindi ridurre la richiesta di energia. Questa partecipazione rappresenta solo l'inizio di una serie di progetti di Enel X in Messico: l'obiettivo è di contribuire alla costruzione di città più moderne, intelligenti e sostenibili. Enel quest'anno festeggia il suo 60º compleanno e a livello mondiale è il più grande operatore di energie rinnovabili, primo operatore di rete per numero di utenti finali e il più grande operatore retail per base di clienti. Presente in 30 Paesi del mondo produce energia con una capacità complessiva di oltre 90 GW, distribuisce energia attraverso una rete di oltre 2,2 milioni di chilometri a più di 75 milioni di utenti finali.

PER IL SESTO ANNO CONSECUTIVO

L'Italia vince il "Best Destination Country e Best Hotel"

L'Italia per il sesto anno consecutivo vince il premio Best Destination Country e Best Hotel (con l'Hotel Feltrinelli sul Garda). Mezzo milione di lettori del Times hanno votato il Bel Paese come migliore destinazione. Si tratta di un pubblico di viaggiatori esigenti e altospendenti. È questo il profilo dell'inglese tipo che preferisce l'Italia, stando ai 16 milioni e mezzo mensili di lettori del Times. Ne dà notizia l'Agenzia Nazionale del Turismo - Enit. L'appuntamento è considerato tra i più prestigiosi riconoscimenti del settore dei viaggi e celebra i vincitori votati dai lettori di News UK, il gruppo editoriale di cui fanno parte The Times, The Sunday Times e The Sun. I premi vengono assegnati con un sistema di voto da par-

te dei lettori ai più importanti stakeholders del mondo del turismo ed a destinazioni turistiche come: città preferita, Paese preferito, miglior tour operator, migliore compagnia di crociere. Quest'anno introdotto anche un premio per la sostenibilità e per la migliore destinazione emergente.

La classifica ha fatto guadagnare all'Italia questo prestigioso riconoscimento si basa sulle opinioni dei lettori.

Nella stessa categoria best country al secondo posto il Regno Unito e al terzo la Grecia.

"L'Italia continua a ispirare la scena internazionale e accresce la propria reputazione mettendo a disposizione location memorabili per sognare, viaggiare e vivere esperienze esclusive. Questi riconosci-

menti non sono solo motivo d'orgoglio ma sono sintomatici della fiducia che viene accordata al nostro Paese dall'opinione pubblica e dai viaggiatori di tutto il mondo" ha commentato l'ad Enit, Roberta Garibaldi.

"L'offerta turistica italiana post pandemia ha concentrato maggiormente le energie per implementare la qualità dei servizi e dell'accoglienza dimostrando grande resilienza e capacità di reinventarsi" commenta il consigliere Enit Sandro Pappalardo.

"Orgoglio immenso per l'Italia e per tutta la squadra Enit e in particolare in questo caso Uk e Irlanda che lavora quotidianamente per valorizzare il brand della Penisola più amata al mondo" commenta Maria Elena Rossi direttore



marketing Enit.

"Sono certo che da qui nasceranno altre opportunità non solo in termini di riposizionamento strategico della Basilicata, ma anche dal punto di vista commerciale ed economico" dichiara Antonio Nicoletti direttore generale Apt Basilicata

Alla serata di premiazione ha partecipato, fra gli altri, anche il presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi secondo il quale "dopo due anni di pandemia l'Italia è al centro del turismo internazionale.

Un evento che ha nuovamente confermato il crescente appeal di Matera, proiezione internazionale della Basilicata, che vogliamo ulteriormente rafforzare".

"Il legame turistico fra Puglia e Basilicata è diventato indissolubile. L'autentica meraviglia di due territori vicinissimi, eppure differenti, è l'esperienza che gli 80 selezionatissimi ospiti di News UK Travel Awards potranno assaporare" dichiara Luca Scandale direttore generale di Pugliapromozione.

MESSICO

Imprenditore italiano ucciso a colpi di pistola

Un imprenditore italiano, Raphael Alessandro Tunesi, proprietario di un hotel di lusso nello Stato messicano del Chiapas nel sud del Paese, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco venerdì a Palenque, località dove viveva. Lo hanno comunicato le autorità locali. Tunesi è stato ucciso mentre si recava a prendere le sue figlie da scuola, ha detto la procura. La polizia "lo ha trovato all'interno di un veicolo con diverse ferite da arma da fuoco". L'imprenditore, proprietario dell'hotel di lusso Quinta Chanabnal, a Pa-

lenque, viveva in Chiapas da diversi anni ed era considerato un esperto di cultura Maya. L'ambasciata d'Italia a Città del Messico in stretto raccordo con la Farnesina sta monitorando il caso con la massima attenzione affinché sia fatta luce sull'episodio. Lo si apprende dal ministero degli Esteri in relazione alla morte dell'imprenditore italiano in Messico. La Procura generale dello Stato meridionale messicano di Chiapas ha indicato che Tunesi era al volante di una Bmw quando è stato attaccato da un coman-



Raphael Alessandro Tunesi

do di sicari in moto che gli hanno sparato da distanza ravvicinata su una strada sterrata non lontano dalla scuola 'La Escriba' di Pa-

lenque. Sposato da 21 anni con la moglie messicana Elizabeth, l'imprenditore italiano era padre di tre figlie a cui aveva dato, in due casi, nomi della cultura maya. Fonti della polizia hanno indicato che l'auto è stata colpita da numerosi proiettili, mentre "almeno tre colpi" hanno raggiunto Tunesi al corpo. Trasferito in ospedale 'El italiano', come era soprannominato, è deceduto poco dopo per la gravità delle ferite riportate. Le indagini avviate per risalire ai responsabili del crimine hanno portato quasi subito alla localizza-

zione della moto utilizzata per l'attacco abbandonata, insieme a proiettili inutilizzati e ad alcuni abiti, in una zona di ecoturismo denominata 'La Cañada'. Imprenditore di successo come proprietario del Boutique Hotel Quinta Chanabnal integrato da otto suites in stile maya, era amante di questa cultura di cui poteva leggere le epigrafi, parlando anche il dialetto Cho'l come fosse la sua lingua madre. Nel 2014 Raphael Tunesi pubblicò, insieme a Antonio Aimi, il volume 'L'arte Maya' per Giunti editore.

di FRANCO ESPOSITO

I social le hanno sfondate a botta di clic. Odiatori da tastiera, non hanno sprecato l'occasione per manifestare il loro pensiero sul matrimonio tra due donne. La denuncia è arrivata, precisa e circostanziata, da una delle due, giovedì notte. L'ha scritta Paola Turci, dal suo profilo Instagram, con tanto di nomi, citando uno per uno gli autori. Indignati, questi, beceri da computer, quando la notizia del matrimonio tra Paola Turci e Francesca Pascale è diventato notizia pubblica.

Le nozze celebrate ieri a Montalcino dal sindaco Silvio Franceschelli. Una cerimonia sobria, così come la festa al castello di Velona, supenda località immersa tra i vigneti di Brunello, affacciata sulla Val d'Orcia.

I social scatenati. Capirai, ex cantante e donna di spettacolo la Turci, la Pascale già legata a Silvio Berlusconi da una lunga relazione, alla fine molto proficua per lei, mollata dal cavaliere per un nuovo amore. "Lesbicona, che schifo", recita lo squalido post commentato dalla cantante con questa lapidaria espressione: "Ignoranza, omofobia, cattiveria, infeli-

SI SONO DETTE SÌ A MONTALCINO, IN UNA LOCATION DA SOGNO

Guerra social per le nozze tra la cantante Paola Turci e Francesca Pascale, ex fidanzata di Berlusconi



Paola Turci e Francesca Pascale

cià; tutto in una frase". Il profilo della guest house da cui risulta partito il commento rapidamente bombardato da messaggi di condanna, Sotto forma di tantissimi commenti di felicitazioni per un'unione divenuta pubblica due anni dopo le foto di un bacio in mare aperto tra la cauta e l'ex stocica compagna di

Silvio Berlusconi. Cordiali e affettuosi messaggi in contrapposizione alle cattiverie mescolate con le volgarità. Nel botta e risposta social è intervenuta anche la giornalista Gaia Piccardi, gironalista del Corriere dello Sera. "Contronatura è quando la Pascale stava con Silvio Berlusconi".

Uspeppe@Usepe00 ha interpretato le nozze tra due donne in maniera diciamo molto pratica, parecchio prosaica. "Adesso, dopo un po' di patimenti, la Pascale si ritrova con i soldi di Silvio B e con Paola Turci accanto, a me viene di pensare che, dopo Machiavelli, sia una mente superiore. Un modello di strategia". Laddove Mercurio Di Maio, caustico, scende un tantino nella volgarità. "Francesca Pascale, dopo dieci anni con Berlusconi, avrebbe sposato anche Malgioglio".

Micidiali e assurdi commenti come questo, colorito di suo e al limite di pubblicazione. "Il paradosso è che proprio adesso che alla Pascale piace la figa ha qualcosa

in comune con Berlusconi mai come prima". Firmato Guli1979. Un post il cui tenore si commenta da solo. Paola Turci ha provveduto a denunciare immediatamente gli insulti che le sono arrivati nel corso di un'unica notte.

Silvio Berlusconi pare abbia regalato alle spose due gioielli di grande valore. Un dono che rientra perfettamente nello stile del cavaliere. Mentre i maliziosi fanno notare che Berlusconi il regalo "lo ha già fatto ed è la liquidazione ricevuta da Francesca Pascale quando si sono separati. Una villa da oltre venti milioni di euro". Infine, il carico da novanta: "Questa è una vera unione, non come le nozze simboliche di Silvio con Marta".

Tanti insulti, ma anche un'infinità di messaggi di auguri e di solidarietà anche dal mondo politico. Il più ricco da parte di Monica Cirinnà, responsabile diritti del Partito Democratico. "Auguri, Paola Turci e Francesca Pascale. Gli insulti e l'odio che vi colpiscono saranno spazzati via dalla bellezza del vostro amore". Palesi le esagerazioni e lo spreco di retorica, da una parte e dall'altra.

Ma pure roba vera, verissima.

Come questa: "Ogni nuova unione civile è antidoto potente e seme di quel cambiamento culturale che dovrebbe essere lavoro per la buona politica" ha scritto Monica Cirinnà, con l'hashtag "Love is Love". Appare a molti, la maggior parte, che qualcuno disapprovi o

meo una relazione tra persone dello stesso sesso. È incredibile che l'Italia, ancora oggi, non abbia una legge che prevenga e punisca i crimini d'odio omotransfobici. Tranciante Sandro Calenda, presidente di Azione. "Il problema fondamentale di questo Paese è l'ignoranza. Senza un potente intervento di alfabetizzazione, non ci sarà crescita, benessere, civiltà nei rapporti, tolleranza e alla fine deomocrazia". Paolo Berlusconi, fratello di Silvio, non si è risparmiato negli auguri alla coppia neo sposa. "Per una vita felice e alla Pascale in particolare, rimaata vicina a mio fratello Silvio".

E le spose? Davanti al cielo stellato, alle quattro del mattino, Paola Turci ha scritto di "quella felicità che non ti fa dormire". Anche in risposta al messaggio del critico musicale e conduttore radiofonico Luca De Gennaro, suo amico. "Che meraviglia, amica mia, il tuo matrimonio". Un grazie particolare, poi, di Paola al giornalista e anchor-man televisivo Massimo Gramellini.

Nella sua rubrica le aveva ricordato che "quello dei diritti civili, pur tra contraddizioni e ritardi, è uno dei pochi mondi a essere cambiato in meglio nel corso della nostra vita. È così bello essere liberi senza arrecare danno agli altri. Perché a qualcuno fa ancora tanta paura? Glo odiatori omofobici se ne facciano una ragione, l'amore è dov'è l'amore".

Facile in assoluto condividere quest'ultima frase.

MERCOLEDÌ 6

Webinar dell'Ambasciata del Messico con Cassa Depositi e Prestiti

L'Ambasciata del Messico in Italia e Cassa Depositi e Prestiti hanno organizzato un webinar che si svolgerà mercoledì prossimo 6 luglio dalle 16 ora italiana (le 9 del mattino in Messico): riguarderà l'idoneità commerciale di CDPL, la nuova piattaforma digitale gratuita che mira a promuovere le relazioni commerciali tra le imprese messicane e italiane con una particolare attenzione rivolta alle piccole e medie imprese. Interverranno all'evento come relatori diversi ospiti, partner locali in Messico e rappresentanti di organizzazioni italiane, tra cui ICE Città del Messico, Ambasciata d'Italia in Messico, Camera di Commercio Italiana in Messico, SACE e SIMEST. L'iscrizione al webinar è gratuita e l'evento si potrà seguire sia in spagnolo che in italiano.